

**1^ Relazione annuale della XIX legislatura  
del Comitato consultivo sulla condotta dei deputati  
composto dai deputati Alessandro Colucci, D'Alessio, Ghirra, Matone,  
Pastorino, Pittalis, Stumpo, Traversi, Varchi e Zucconi.**

*(trasmessa dal Presidente del Comitato, Riccardo Zucconi, alla Presidenza della Camera il  
17 aprile 2024)*

Il Codice di condotta dei deputati, (*d'ora in avanti Codice*), approvato in via sperimentale dalla Giunta per il Regolamento il 12 aprile 2016, costituisce il testo che definisce gli obblighi cui sono tenuti i deputati al fine di garantire trasparenza delle posizioni e correttezza dei comportamenti; esso, oltre ad avere introdotto nuove previsioni, riporta, in buona parte, disposizioni normative che erano preesistenti al Codice stesso in quanto contenute in singoli atti normativi dell'ordinamento generale e dell'ordinamento parlamentare e che sono state dunque rifeuse nel testo del Codice.

*Vale la pena rammentare che l'adozione del Codice di condotta nasce da una delle sollecitazioni provenienti dal Consiglio d'Europa e, segnatamente, dallo specifico organismo costituito al suo interno (GRECO) competente in materia di contrasto alla corruzione. A partire dal 2016 l'Italia è stata oggetto della valutazione da parte del GRECO sulle misure di contrasto alla corruzione dei parlamentari e dei giudici.*

*Per quanto riguarda i parlamentari, il Greco ha richiesto l'adozione di un Codice di condotta dei parlamentari e l'istituzione di un apposito organismo chiamato a sovrintendere alla sua applicazione sull'esempio di altri Parlamenti di paesi europei e dello stesso Parlamento europeo.*

*Sulla scorta di queste sollecitazioni, la Camera ha quindi adottato, in via sperimentale, il Codice di condotta, approvato dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 12 aprile 2016, e una disciplina relativa alla regolamentazione dell'attività di rappresentanza degli interessi che si svolge nelle sue sedi (pronuncia della Giunta per il Regolamento del 26 aprile 2016 e delibera dell'Ufficio di Presidenza dell'8 febbraio 2017).*

*In relazione alle misure adottate dall'Italia sui due versanti, il GRECO ha formulato il rapporto di valutazione (pubblicato nel gennaio 2017), nel quale sono contenute alcune*

*raccomandazioni sulle ulteriori riforme necessarie nel campo legislativo, istituzionale e pratico relative ad entrambi gli ambiti. Lo stato di avanzamento nell'attuazione di queste raccomandazioni è stato ciclicamente valutato dal GRECO, con diversi aggiornamenti del rapporto, nel 2018, 2021 e 2022 e, da ultimo, e per un giudizio conclusivo della procedura, nella settimana 18-22 marzo 2024.*

*Relativamente all'ambito parlamentare tre raccomandazioni sono state giudicate parzialmente attuate e tre non attuate. Nel corso della relazione si farà riferimento a tali raccomandazioni quando esse coinvolgono l'attività del Comitato.*

Il Codice ha, tra le novità, previsto l'istituzione di uno specifico organo parlamentare competente in materia e cioè il Comitato consultivo sulla condotta dei deputati (*d'ora in avanti Comitato*), la cui costituzione è rimessa, secondo quanto previsto dal paragrafo VI, all'Ufficio di Presidenza all'inizio di ogni legislatura. Il Comitato è composto da quattro membri dell'Ufficio di Presidenza e da sei deputati designati dal Presidente della Camera, tenendo conto della loro esperienza e, per quanto possibile, della esigenza di rappresentatività ed equilibrio politico, in modo da garantire comunque la rappresentanza paritaria della maggioranza e delle opposizioni, ed è guidato da un membro designato dal Presidente della Camera.

Secondo quanto previsto dal paragrafo VI, ultimo comma, del Codice, per ogni anno di attività il Comitato è tenuto a redigere una relazione annuale, da rendere disponibile, secondo quanto previsto dalla disposizione sopra richiamata, sul sito *internet* della Camera.

Nella XIX legislatura il Comitato è stato costituito in data 15 marzo 2023, sulla base delle determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza, e sono stati chiamati a farne parte i deputati Segretari di Presidenza, Chiara Braga, Alessandro Colucci, Roberto Traversi e Riccardo Zucconi, nonché i deputati Antonio D'Alessio, Simonetta Matone, Luca Pastorino, Pietro Pittalis, Nicola Stumpo e Maria Carolina Varchi (eletta poi Segretaria di Presidenza). Al deputato Riccardo Zucconi, Segretario di Presidenza, sono state attribuite le funzioni di Presidente.

Successivamente, in data 13 luglio 2023, è entrata a far parte del Comitato, a norma del paragrafo VI, primo comma, del Codice, la deputata Francesca Ghirra in

sostituzione della deputata Chiara Braga che, dimessasi dalla carica di Segretario di Presidenza, ha cessato di farne parte.

Preliminarmente all'illustrazione delle attività svolte nel corso di questo primo anno di funzionamento, giova richiamare sinteticamente i compiti attribuiti al Comitato, che consistono nel:

a) fornire ai deputati che lo richiedano pareri sull'eventuale sussistenza di una situazione di conflitto di interesse e sui provvedimenti necessari per rimuoverlo, in conformità ai principi e alle disposizioni del codice di condotta (par. I, comma secondo del Codice);

b) senza interferire con le competenze della Giunta delle elezioni, fornire ai deputati che lo richiedano orientamenti sull'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni del codice di condotta (par. VI, secondo comma, del Codice), orientamenti da pubblicare sul sito;

c) esaminare, su richiesta del Presidente della Camera, i presunti casi di violazione del codice di condotta e comunicarne gli esiti al Presidente (par. VI, terzo comma, del Codice). Il Comitato svolge al riguardo gli accertamenti istruttori necessari, convocando eventualmente il deputato interessato, e può, previa autorizzazione del Presidente, chiedere il parere di esperti; la sanzione prevista per la violazione delle disposizioni del Codice è l'annuncio all'Assemblea e la pubblicità sul sito internet della Camera dei deputati (par. VII).

d) pubblicare annualmente una relazione sulla propria attività (par. VI, ultimo comma).

Il Comitato, nel corso del primo anno di attività, si è riunito in tre occasioni: il 19 aprile 2023, il 4 ottobre 2023 e il 17 aprile 2024.

Analogamente a quanto avvenuto nelle precedenti legislature, è stato dato, innanzitutto, mandato agli Uffici per procedere alla pubblicazione sul sito *internet* della Camera dei deputati delle dichiarazioni rese dai deputati ai sensi del paragrafo III, comma primo, del Codice, che dunque sono state tutte pubblicate

nelle rispettive pagine personali dei deputati, sulla base di quanto previsto dal paragrafo V del Codice.<sup>1</sup>

Una delle prime questioni venute all'attenzione del Comitato ha riguardato la richiesta, proveniente dal GRECO, di inserire nel Regolamento della Camera la previsione formale del Codice di condotta, che costituisce una delle raccomandazioni del GRECO cui si è fatto sopra riferimento.

Ancorché tale richiesta non investa direttamente i compiti del Comitato, nella passata legislatura il suo Presidente *pro tempore*, on. Pastorino, aveva presentato unitamente ad altri componenti una proposta di modifica del Regolamento rivolta a tale scopo, che però non era pervenuta ad approvazione. Nella nuova legislatura il medesimo deputato Pastorino, tuttora componente del Comitato, ha ripresentato la medesima proposta di modifica del Regolamento (doc. II, n. 6) che, su invito del nuovo Presidente del Comitato, on. Zucconi, è stata sottoscritta anche da altri componenti (D'Alessio, Matone, Pittalis, Stumpo e Varchi).

Al fine di favorire l'attuazione di quanto raccomandato dal GRECO, il Comitato ha deciso di segnalare tale tema, tramite una lettera del Presidente Zucconi ai deputati Fornaro e Iezzi, relatori nell'ambito del procedimento di modifica regolamentare in corso presso la Giunta per il Regolamento. Oltre ad un intervento del Presidente della Camera che ha richiamato anch'egli tale questione nella riunione della Giunta per il Regolamento dell'8 novembre 2023, si segnala che nel corso dell'*iter* della riforma regolamentare, sulla ipotesi di modifica presentata in Giunta dai relatori il 24 gennaio 2024 è stato presentato un emendamento che riproduce il contenuto della citata proposta Pastorino (*v. seduta della Giunta per il Regolamento del 10 aprile 2024*).

---

<sup>1</sup> Le dichiarazioni in questione sono quelle relative alle cariche e agli uffici ricoperti all'atto della candidatura e all'atto della proclamazione, nonché alle attività imprenditoriali, professionali e ogni altra attività di tipo lavorativo svolto; si tratta di dichiarazioni previste, oltre che dal paragrafo III del Codice, anche dall'art. 15 del Regolamento della Giunta delle elezioni, in relazione ai procedimenti di verifica dei titoli di ammissione che competono a tale organo. Per tali dichiarazioni il par. V del Codice stabilisce la pubblicazione sul sito internet della Camera.

Tra i primi atti del nuovo Comitato vi è stata anche la decisione di riassumere il tema dell'attuazione del paragrafo IV, secondo comma, del Codice, anch'esso già trattato dal Comitato nella precedente legislatura.

Il citato paragrafo del Codice prevede un divieto generale per i deputati di accettare doni o benefici analoghi, salvo quelli di valore inferiore a 250 euro, offerti conformemente alle consuetudini di cortesia, o quelli ricevuti conformemente alle medesime consuetudini qualora rappresentino la Camera dei deputati in veste ufficiale. Tale divieto non si applica in caso di rimborso delle spese di viaggio, di alloggio e di soggiorno dei deputati o di pagamento diretto di dette spese da parte di terzi quando i deputati partecipano sulla base di un invito e nell'esercizio delle loro funzioni a eventi organizzati da terzi. Per tali casi l'Ufficio di Presidenza adotta le disposizioni necessarie ad assicurare la trasparenza.

Nelle precedenti legislature il Comitato - pur non rivestendo un ruolo formale ed istruttorio rispetto alle decisioni di competenza dell'Ufficio di Presidenza - in spirito di collaborazione istituzionale si è occupato più volte di tale questione in vista dell'adozione della specifica disciplina da parte dell'Ufficio di Presidenza. In particolare, nella XVIII legislatura il Comitato aveva elaborato un'ipotesi di articolato sottoposta all'Ufficio di Presidenza della Camera, che ne aveva avviato l'esame nella riunione del 15 giugno 2022, non concludendolo per la sopravvenuta fine della legislatura. Allo stato dunque le disposizioni previste dal Codice - che completerebbero il quadro normativo in materia di disciplina dei doni - non sono state ancora adottate dall'Ufficio di Presidenza.

L'adozione di questa disciplina risponderebbe anche ad una delle raccomandazioni del GRECO che ha richiesto alle istituzioni parlamentari che sia elaborato "un insieme definito di limitazioni in materia di sovvenzioni, doni, ospitalità, favori e altri benefici accordati ai parlamentari".

Nella legislatura corrente il Comitato, nella prima riunione del 19 aprile 2023, ha quindi deciso di riprendere l'esame della questione con il medesimo spirito di collaborazione istituzionale del passato, attraverso un ulteriore approfondimento

istruttorio, in vista dell'elaborazione di una nuova ipotesi di articolato da sottoporre all'attenzione del Presidente della Camera e dell'Ufficio di Presidenza. Nella riunione del 17 aprile 2024 il Comitato ha convenuto sulla proposta del Presidente di considerare il testo già elaborato nella passata legislatura come base di partenza alla quale riferire eventuali proposte di modifica da parte dei membri del Comitato entro la conclusione della successiva settimana; si è quindi convenuto che il Comitato sia riconvocato per discutere tali eventuali proposte, al fine di pervenire alla conclusione del compito che lo stesso Comitato si è dato.

Il Comitato, nella riunione del 4 ottobre 2023, ha poi esaminato una richiesta proveniente dalla deputata Pavanelli, ai sensi del paragrafo VI, secondo comma, del Codice, con la quale ha chiesto di fornire una valutazione interpretativa ed attuativa dei paragrafi I e II con riferimento alla situazione del deputato Caramanna in quanto titolare dell'incarico di Consigliere a titolo gratuito per i rapporti istituzionali del Ministro per il turismo. Il Comitato, all'unanimità dei presenti, ha giudicato la richiesta improcedibile in quanto, da un lato, essa esula dalle competenze del Comitato perché configura nella sostanza una richiesta di verifica di un'eventuale causa di incompatibilità, prevista dalla legge, dell'incarico in questione con il mandato parlamentare, verifica rimessa in via esclusiva, alla Giunta delle elezioni e sottratta alla competenza del Comitato, come confermato anche nel Codice di condotta (v. paragrafi III, primo comma, e VI, secondo comma). Né la richiesta presentava, prescindendo da ogni considerazione relativa alla legittimazione ad attivare il Comitato ai sensi del paragrafo I, secondo comma, del Codice, alcun elemento relativo all'esistenza di uno specifico interesse privato, come richiesto dalla norma ai fini del riconoscimento di una situazione di conflitto di interesse. Il Comitato ha deciso, nella stessa riunione del 4 ottobre 2023, di inviare, tramite il Presidente, a tutti i deputati una lettera con la quale rammentare l'esistenza delle disposizioni del Codice in materia di dichiarazioni delle attività professionali, imprenditoriali e di lavoro e delle cariche (coincidenti, in larga parte, con quelle previste dal Regolamento della Giunta delle elezioni), con particolare

riferimento alla cura degli obblighi di tempestivo aggiornamento relativamente alle cariche acquisite o anche dismesse.